

Nella cella trigonale gli atomi di titanio, silicio e berillio si trovano sugli assi ternari: il titanio, sostituito in minima quantità dallo stagno, forma dei complessi ottaedrici (Ti, Sn) O_6 ; il silicio ed il berillio hanno la consueta coordinazione tetraedrica. Il calcio che si trova sugli assi binari ha una coordinazione 8 secondo un antiprisma piuttosto irregolare.

L'arsenico, che occupa posizioni generali, coordina secondo una piramide trigonale.

(Il lavoro verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei).

DE PIERI R. e JUSTIN VISENTIN E.: *Filoncelli listati nei marmi dolomitici del M. Cadino (Adamello Meridionale)* - Studio Mineralogico e Petrogenetico.

Vengono studiati i filoncelli listati che si rinvencono entro i marmi dolomitici termometamorfici affioranti nella zona del M. Cadino (Adamello meridionale). Si tratta di filoni a potenza esigua (1-5 cm circa) composti da un numero variabile di fasce di colore e composizione mineralogica diverse, simmetriche rispetto all'asse del filone.

Vengono definiti con metodi chimici, roentgenografici ed ottici i minerali che li costituiscono, e precisamente: forsterite, clinzoisite, zoisite, epidoto pistacchito, allanite, granati (grossularia, andradite), pirosseni (diopside, salite), anfiboli (tipi tremolitici ed actinolitici), serpentino, clorite, flogopite, xantofillite, muscovite, prehnite, feldispato potassico, bitownite, e numerosi minerali accessori.

La genesi delle bande periferiche viene riferita a reazioni metasomatiche intervenute fra il marmo dolomitico incassante e fluidi di origine magmatica circolanti in fratture. Le varie bande si sono costituite in momenti successivi e la loro composizione è in rapporto con la natura degli elementi chimici introdotti.

Per introduzione di solo Si si sarebbero formate le fasce ad olivina e calcite e quelle a diopside, mentre per introduzione di Si, Al, Fe, (OH), Mn, Ti, le fasce a pirosseno, anfibolo, epidoto, granato, miche e bitownite. Da ultima si è verificata, e non in tutti i casi, un' intrusione di magma « granitico », che tuttavia non ha giocato un ruolo determinante nella petrogenesi di questi corpi.

(Il lavoro originale è stato pubblicato in: Memorie degli Istituti di Geologia e Mineralogia dell'Università di Padova, 1968).